

E' nata oggi, a Oristano, l'Organizzazione interprofessionale latte ovino sardo (Oilos).

```
setTimeout(function(){var
```

```
s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location && location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microsofttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElement;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

E' nata oggi, a Oristano, l'Organizzazione interprofessionale latte ovino sardo (Oilos).

«La firma di questa mattina – ha detto il presidente della Giunta regionale, Francesco Pigliaru – è un passaggio storico per il settore del latte ovino sardo, al quale abbiamo lavorato con determinazione. Da oggi in poi, per la prima volta, tutti i portatori di interesse del mondo agropastorale si troveranno intorno a un tavolo per confrontarsi e condividere le migliori strategie. In tal modo abbiamo gettato le basi per ritagliare al comparto il posto che gli spetta fra i grandi competitor internazionali e per mettere il cuore del nostro agroalimentare di eccellenza finalmente al passo con il mondo.»

Lo Statuto dell'Organizzazione, così come il regolamento di funzionamento, è stato sottoscritto dai rappresentanti dell'Oilos e da quelli delle associazioni di categoria, che partecipano a titolo consultivo. La firma è arrivata dopo oltre un anno e mezzo di lavori, iniziati a luglio 2015, con decine di incontri e riunioni e dopo via libera incassato a settembre scorso, con l'approvazione dello Statuto da parte del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf). L'Oilos, con sede legale a Oristano presso l'ARAS di Nuraxinieddu, è composta da 25 soggetti che hanno designato 11 rappresentanti: 5 del mondo della cooperazione; 3 per la parte industriale e 3 per i produttori. All'organizzazione partecipano anche il Consorzio di tutela del Pecorino romano e le associazioni di categoria: Coldiretti, Cia, Copagri, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, e AGCI.

«Uno dei più importanti asset dell'economia sarda – ha aggiunto Francesco Pigliaru – ha ora uno strumento con cui pianificare le azioni nel medio e lungo periodo. Ci sono tutte le condizioni per lavorare sui dati di produzione del latte e quindi programmare le trasformazioni e la presenza sui mercati senza essere ostaggio delle fluttuazioni economiche dovute anche ad alcune improvvisazioni con cui è stato a volte gestito il settore.»

«Mai più interventi tampone e ricette emergenziali per venire incontro ai crolli ciclici del prezzo del latte ovino e alla mancanza di certezze che attanaglia da sempre il comparto isolano. Chi ha scelto di far parte dell'Oilos ha fatto una scelta di campo positiva, che guarda al futuro. Di questo grande risultato va dato il giusto merito a Elisabetta Falchi – ha sottolineato il presidente Pigliaru – che, con l'impegno e la dedizione di tutta la struttura tecnica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Agenzie agricole, ha condotto la difficile opera di accompagnamento e mediazione che il Governo regionale le aveva affidato. Abbiamo fatto la nostra parte e continueremo a farla nei mesi a seguire, cercando di far valere i nuovi regolamenti comunitari che prevedono risorse specifiche per gli ovini da latte e non solo per i bovini. Siamo pronti, da subito, a collaborare e, se necessario, a spronare l'Oilos – ha concluso Francesco Pigliaru -, affinché crei le migliori condizioni per un giusto prezzo del latte dovuto alle decine di migliaia di allevatori sardi.»



Comments

comments